

Prefazione

La recente riforma del mercato del lavoro, cd. Riforma Fornero, è intervenuta anche in materia di associazione in partecipazione con apporto di lavoro.

Nel tentativo di arginare il fenomeno sempre più diffuso del ricorso a siffatto contratto con finalità elusive della disciplina del lavoro, previdenziale ed assicurativa, il Legislatore è intervenuto introducendo tre presunzioni, una assoluta e due relative, di subordinazione del rapporto, in difetto o in presenza di determinati elementi. Parallelamente è stato portato avanti il progressivo avvicinamento di questa forma contrattuale al lavoro subordinato per ciò che riguarda gli aspetti assicurativo – previdenziali attraverso un incremento dell'aliquota contributiva.

Di progressivo avvicinamento della forma contrattuale in argomento al lavoro subordinato si può parlare anche per ciò che concerne gli adempimenti amministrativi, rinviando da ultimo a quanto disposto dal recente decreto Letta - Giovannini.

Il decreto da ultimo menzionato, convertito in Legge con modificazioni nell'estate 2013, è altresì intervenuto sulla disciplina sostanziale dell'istituto, da una parte cercando in ordine a determinate categorie di associati di derogare alle rigidità introdotte dalla riforma Fornero, dall'altra predisponendo una procedura di stabilizzazione dei rapporti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro.

La presente tesi dottorale si propone dapprima un'analisi dell'istituto dell'associazione in partecipazione in generale, a partire dalla sua genesi e regolamentazione commercialistica, per concentrarsi successivamente sugli aspetti giuslavoristici e previdenziali allorché l'apporto sia costituito da una prestazione di lavoro.

L'attenzione è volta perlopiù ad indagare le recenti modifiche di legge, nonché come la giurisprudenza abbia da sempre affrontato e cercato di risolvere il problema della distinzione fra la forma contrattuale in argomento ed il lavoro subordinato puro e semplice.